

al porto di Trieste. Così cadeva nel 1734 in potere degli Spagnuoli il regno di Napoli. Eravi ancora da ridurre in Sicilia la cittadella di Messina, la città di Siracusa e la fortezza di Trapani. La prima, difesa dal principe di Lobrovitz, sostenne col massimo vigore gli sforzi degli assediati, fino a che, mancandole i viveri e le munizioni, videsi costretta dalla fame, nel 22 febbraio 1735, ad inalzare la bandiera bianca. Siracusa ancora più ostinatamente difendevasi, e non si arrese che il 16 giugno seguente; e cinque giorni dopo, la caduta della fortezza di Trapani coronò la conquista dell'isola.

RE DELLE DUE SICILIE

DELLA CASA DI BORBONE

Nel 1735 DON CARLO duca di Parma e Piacenza, figlio di Filippo V re di Spagna e di Elisabetta Farnese, nato il 20 gennaio 1716, cessionario dei diritti del padre sui regni di Napoli e di Sicilia, pose in via sul finire di febbraio, e giunse a Messina, ove fece il suo solenne ingresso nel 9 marzo seguente. Dopo essersi riposato parecchi giorni, recossi nel 18 maggio per mare a Palermo, ove la domani 3 luglio fu coronato dall'arcivescovo, colla maggiore magnificenza; e passato nel 12 dello stesso mese a Napoli, vi stabilì la propria residenza (*Muratori*).

Infrattanto non era ancor confermata la pace tra l'imperatore, la Francia, la Spagna e la Sardegna. Finalmente le due prime potenze, con preliminari segnati nel 3 ottobre 1735 a Versailles, statuirono che i ducati di Lorena e di Bar verrebbero ceduti a Stanislao, re titolare di Polonia, sua vita durante, e poscia riuniti alla corona di Francia, e che Francesco duca di Lorena, al quale per diritto di nascita appartenevano, avrebbe in cambio il granducato di Toscana, dopo la morte del granduca Gastone, che non avea figli; che la Francia guarentirebbe all'imperatore la prammatica sanzione, colla quale egli istituiva sua erede